

Gazzetta del Sud 10 Giugno 2020

Esclusa l'impresa sostenuta da Cannizzaro

Reggio Calabria. Dalle conversazioni intercettate nel corso dell'inchiesta "Helios" della Dda di Reggio Calabria «viene inequivocabilmente confermata la volontà dei rappresentanti della società Avr di "accontentare" le cosche locali. Peraltro ciò avveniva anche a discapito di un soggetto, il quale non era un quisque de populo in quanto indicato in altra conversazione quale soggetto raccomandato da un politico». Lo scrivono i giudici del Tribunale di Reggio Calabria - Sezione misure di prevenzione nel decreto con cui hanno disposto l'amministrazione giudiziaria per la Avr Spa.

Il politico in questione è stato identificato dai carabinieri, coordinati dalla Dda reggina, nel deputato di Forza Italia Francesco Cannizzaro, all'epoca dei fatti assessore del Comune di Santo Stefano d'Aspromonte, cugino di Domenica Catalfamo, assessore regionale ai Lavori pubblici indagati in qualità di ex dirigente del Comune di Reggio Calabria. Cannizzaro, che non è indagato, secondo quanto emerso dalle intercettazioni di terze persone, avrebbe raccomandato un'altra impresa, che poi sarebbe stata esclusa. Nella stessa intercettazione viene citato anche il nome di Antonio Caridi, all'epoca senatore, attualmente imputato nel processo "Gotha" perché ritenuto in un ruolo apicale nella ndrangheta reggina.